



# Il Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba  
a cura del Centro Culturale "Le Macinelle" di S. Piero in Campo.  
*"Facciamoci sentire per non farci seppellire"*

Omaggio

Anno XVI-I, Num. 2- Febbraio 2020

## Editoriale

### SALVIAMO SAN NICOLAJO

**G**iusto un anno fa lanciammo per la prima volta dalle righe di questo foglio un accorato appello ai Lettori di "buona volontà" inteso alla raccolta di fondi da destinarsi al recupero e al restauro degli affreschi della chiesa romanica di San Nicolò. Una risposta c'è stata, ma flebile e limitata; solo alcune persone sensibili alla bellezza e all'importanza dell'arte e della storia del nostro Paese hanno risposto con generosità. Siamo ancora ben lungi dalla cifra di circa 20.000/25.000 euro preventivata a suo tempo per un restauro conservativo degli affreschi. Le autorità competenti latitano e mostrano un disinteresse patologico: il Ministero dell'Interno, nel caso nostro rappresentato dalla Prefettura di Livorno, disconosce ogni sua responsabilità e proprietà dell'immobile (la chiesa di San Nicolò, appunto) che pure viene certificata dagli estratti catastali e neppure si premura di declinare ogni suo diritto in proposito ad altra Istituzione: l'Amministrazione Comunale di Campo nell'Elba, per esempio, né tanto meno il Sindaco di Campo, la cui attenzione su questo problema è stata più volte richiamata, mostra interesse né voglia di intervenire in qualche modo chiedendo chiarimenti alla Prefettura chiedendone l'affidamento o, ancor meglio, la cessione. Intanto il processo di degrado degli affreschi evolve e se non si interviene tempestivamente, nell'arco di poco tempo se ne dovrà piangere la scomparsa; rimarranno a loro ricordo solamente delle foto magnifiche in mano di alcuni privati che ne conservano gelosamente la custodia.

*(prosegue a pag. 7)*

### Index:

- pag. 1e7 **Editoriale:**  
*Salviamo S. Nicolò*
- pag. 2 **P.za della Fonte:**  
*Acqua park ...*
- pag. 3 **Angolo di Minerva:**  
*La Teoria dell'Eterno Ritorno (A. Simone)*  
**A. di Esculapio:**  
*Influenza Cinese*
- pag. 4 **Al dilà dell'Accolta:**  
*Il mistero del Tempo -III puntata (M. Righetti)*
- pag. 5 **Orizzonti:**  
*L'albergo diffuso (E. Rodder)*
- Febbraio e le sue storie**
- pag. 6 e 7 **Luci Accese su S. Pier**  
*in Ricordo di Valter (L. Marto)*  
*in Ricordo di Silvano Pieri*
- Cucina Elbana:**  
*petti di pollo in agro-dolce*
- Pag. 8 **Il Canto di Apollo:**  
*Carnevale (Lauri-Bellucci)*





## L'IDIOZIA DI UN'ACQUA-PARK all'ISOLA D'ELBA

**G**li operatori turistici elbani non brillano spesso per originale. Scimmiettano i grandi impianti d'intrattenimento turistico di altre realtà con una storia diversa dalla nostra e soprattutto con una disponibilità di spazi e di infrastrutture totalmente diverse e più ricche dalle nostre, che si trovano sulle spiagge del Continente (Cecina) e della costa adriatica (Rimini, ecc.). L'ultima trovata nostrana è il progetto di un parco acquatico nel Comune di Portoferraio, in località Fonte Murata, nelle vicinanze di Schiopparello. La realizzazione di questo progetto comporta un sovvertimento deturpante, dell'ambiente e del verde dove dovrebbero sorgere gli impianti, senza contare l'immensa quantità d'acqua necessaria per vivacizzare i giochi, acqua che poi, dopo essere stata manipolata nei modi più vari, andrebbe poi a essere smaltita nel mare più vicino. Consideriamone inoltre il consumo per far funzionare i servizi vari: bar, ristorante, toilettes e quant'altro con reale pericolo d'inquinamento. Certamente si ricorrerà alla trivellazione di pozzi per i diversi approvvigionamenti ma, a parte l'ulteriore danno ambientale provocato da trivelle e mezzi meccanici vari, quell'acqua in scarico dove andrà a finire? E poi tutto il cemento per la creazione di edifici annessi dove lo vogliamo mettere? Parcheggi si sostituiranno al verde e alla campagna esistente con ulteriore e grave impatto ambientale. Il fatto è grave in sé stesso ma, come dice il proverbio, ognuno fa il proprio interesse e come sappiamo l'interesse non guasta amicizia. Ma chi dovrebbe fare l'interesse di tutti, cioè quello del Popolo, chi dovrebbe difendere l'ambiente e il patrimonio comune, quello naturale che è il primo gioiello per il quale l'Elba attrae i suoi visitatori e turisti? Nelle mani di chi è? Chi sono gli Amministratori e i politici che hanno in mano le sorti nostre e della nostra bella Isola? È l'Amministrazione comunale del Comune di Portoferraio che ci dà conferma del progetto per

bocca del suo v. Sindaco Roberto Marini che orgogliosamente rende edotta la Stampa del compimento di una lunga vicenda urbanistica iniziata nel lontano 2007 a carico di un'area destinata in quello stesso territorio a un parco giochi (Elbaland), sentito il parere del responsabile dell'area tecnica dello stesso Comune, certo Mauro Parigi, che ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica richiesta. Così si dice addio a 550 mq. di terreno libero e verde e si ignora una volta di più uno sviluppo qualitativo del turismo all'Isola d'Elba, spacciando questo obbrobrio per turismo culturale e di attrazione sociale per le famiglie. Non sarebbe stato meglio progettare giochi acquatici direttamente in mare da potersi realizzare con Gonfiabili di facile rimozione e che avrebbero certamente un impatto ambientale di gran lunga minore soprattutto se realizzati in golfi e spiagge di grande capienza? Anche il comune di Campo non è da meno nel rincorrere le grande idee. Si è ventilato, ma per la verità se ne parla da tempo immemorabile, di una piscina a M. di Campo per l'amore che i nostri Amministratori portano per l'avvenire sportivo dei propri giovani. Sentimento encomiabile questo, se corrispondesse a realtà. Noi non abbiamo concreto riscontro di questa amorevole inclinazione dei nostri Amministratori che, peraltro, fino a oggi non si sono mostrati così diligenti e di ampie prospettive nell'affrontare la risoluzione dell'atavico problema della palestra comunale di San Piero che preferiscono abbandonare al decadimento anziché impiegarsi quelle misere risorse atte a renderla funzionante per servirne la popolazione di Campo e pensa piuttosto a una piscina per la cui realizzazione sarebbe sicuramente necessario qualche milione di Euro. Ma, molte sono le incongruenze intellettuali dei nostri Amministratori che noi, da un pezzo, abbiamo desistito dal voler comprendere.  
*Ad Maiora!*

*Dolce come l'annuncio della Primavera; impetuoso come il Libeccio; incendiato come i tramonti a Livorno; pieno di malinconia come le albe settembrine.*



## LA TEORIA DELL' ETERNO RITORNO

**P**ubblichiamo, in attesa di un prossimo articolo, queste foto scattate di recente a Sils-Maria dove soggiornò Nietzsche e dove c'è una casa museo a lui dedicata con la seguente didascalia: "Foto del nostro amico prof. Aldo Simone, in visita alla casa dove soggiornò Nietzsche durante le sue vacanze estive a Sils-Maria (Svizzera), nel 1881". Seguirà un articolo. Qui, a Sils-Maria, Nietzsche ebbe l'intuizione del suo pensiero più abissale: "la teoria dell'eterno ritorno dell'uguale".



## L'Angolo di Esculapio Ἄσκληπιός

### L'Influenza "CINESE"

**P**eriodicamente, specialmente durante i mesi invernali più freddi quali Gennaio e Febbraio, si assiste alla comparsa di epidemie influenzali particolarmente virulente, come in un recente passato l'influenza aviaria e la Sars e in un passato più remoto la famosa Spagnola prima e l'Asiatica dopo, che si espandono con rapidità da un continente all'altro del Pianeta soprattutto favorita dei rapidi spostamenti di viaggiatori e turisti. L'attuale epidemia, ribattezzata "Influenza Cinese", riconosce quale epicentro del nucleo influenzale appunto La Cina e una sua sovrappopolata metropoli di Wuhan. È la terra da cui è iniziata la diffusione del nuovo virus che tanto sta terrorizzando anche il mondo occidentale, Australia, Europa e Stati Uniti inclusi. Come ogni forma influenzale colpisce di preferenza le vie respiratorie, causando in alcuni casi polmoniti plurifocali, febbre elevata, tosse e quant'altro siamo abituati a registrare nelle forme influenzali. Naturalmente i soggetti maggiormente a rischio di vita sono i pazienti più anziani e quelli defedati per malattie croniche o che coinvolgono il sistema immunitario riducendone le proprietà difensive. Risulta particolarmente subdola questa virosi che può essere difficilmente diagnosticata preventivamente poiché ha

un'incubazione di circa 2 settimane, per cui il portatore, potenziale diffusore del virus, in tale periodo sta relativamente bene così da diffondere inconsapevolmente il virus. La mortalità non risulta essere particolarmente alta, ma l'allerta sanitaria mondiale è comunque alta. La causa è stata rinvenuta in un Coronavirus il cui serbatoio risiederebbe nei serpenti e nei pipistrelli che vengono venduti regolarmente nei mercati alimentari cinesi. Questo virus si sarebbe adattato all'uomo e sarebbe mutato acquisendo la capacità di trasmissione da uomo a uomo. La cura migliore consiste in una accurata prevenzione, evitando luoghi a rischio e affollati, facendo uso di mascherine chirurgiche, in un'accurata igiene soprattutto delle mani. La terapia non differisce sostanzialmente dalle altre forme e si avvale sostanzialmente di farmaci sintomatici e di antibiotici in caso di coinvolgimento broncopolmonare e, in ultima analisi, del ricovero ospedaliero in isolamento di Reparti di malattie infettive. Un vaccino è allo studio e se ne prevede la preparazione in tempi rapidissimi. Comunque, allo stato attuale, in Italia non si sono riscontrati casi di "Cinese" e quei due o tre considerati sospetti sono stati esclusi, a seguito delle analisi specifiche, quali di pertinenza epidemica da Coronavirus.



## Il Mistero del Tempo (III° puntata)

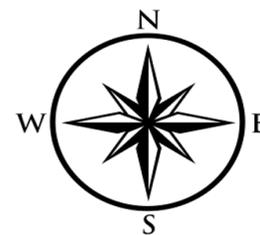
**N**ella puntata precedente abbiamo accennato ad un evento che risale ormai a più di un secolo fa e che causò un mutamento radicale della nostra idea di tempo: correva l'anno 1905 quando un Einstein ancora sconosciuto portava alla luce quella che oggi è nota come *teoria della relatività*. In base a questa teoria, lo spazio e il tempo non sono entità indipendenti, ma fanno parte di un'unica struttura chiamata *spaziotempo*. Ogni cosa nell'universo – un sasso, un uomo che passeggia, i pianeti e le stelle – si muove *nello spaziotempo* alla stessa identica velocità: la velocità della luce! Noi siamo abituati a considerare solo il movimento nello spazio, ora invece dobbiamo considerare anche il movimento nel tempo. L'unica differenza è che mentre nello spazio possiamo muoverci in tutte le direzioni, nel tempo possiamo muoverci soltanto in una direzione: dal passato verso il futuro. Tra il movimento nello spazio e quello nel tempo esiste una relazione: più velocemente ci muoviamo nello spazio, meno velocemente ci muoviamo nel tempo; tuttavia, a livello di spaziotempo, la velocità complessiva resta sempre la stessa: la velocità della luce, appunto. Non ci accorgiamo di nulla soltanto perché le velocità con cui abbiamo a che fare non sono nemmeno lontanamente paragonabili a quella della luce (che è più di un miliardo di chilometri orari): se non vi scompigliate i capelli, è solo perché la maggior parte del movimento, più che nello spazio, avviene nel tempo. Solo nel caso della luce – che per definizione viaggia sempre alla velocità della luce! – il movimento si svolge



interamente nello spazio, e quindi la sua velocità nel tempo è nulla. Il movimento nello spazio sottrae velocità al movimento nel tempo. Ma diminuire la velocità con cui ci muoviamo nel tempo equivale a dire che il tempo scorre più lentamente: quindi *la velocità nello spazio fa rallentare il tempo*. Un orologio in movimento ticchetta più lentamente di uno fermo; resta “indietro”. Non è guasto l'orologio, è proprio il tempo che scorre più lentamente! Alla velocità della luce, poi, il tempo si ferma del tutto: le lancette dell'orologio smettono di girare. Per un raggio di luce dieci miliardi di anni non durano nemmeno un secondo. Questo strano effetto che la velocità ha sul tempo (chiamato *dilatazione del tempo*) è stato ampiamente dimostrato. I navigatori satellitari, per funzionare correttamente, devono tenerne conto. La relatività ci svela che non esiste un unico tempo: il tempo non è assoluto, bensì relativo. Ogni singolo individuo ha una propria personale misura del tempo, che dipende da come si sta muovendo. Se io e voi ci muoviamo a velocità diverse, misureremo il tempo in modo diverso; inoltre, due eventi che per me sono simultanei, non lo sono per voi. Chi ha ragione? Sia voi che io: questione di punti di vista. Dobbiamo rinunciare ad assegnare alla parola *adesso* un significato preciso e universale. Ognuno ha il suo *adesso*! Scriveva Charles Lamb, saggista inglese, già nel 1817 – ci aveva visto lungo: “*Il tuo «ora» non è il mio «ora» ; il tuo «dopo» non è il mio «dopo»; ma il mio «ora» può essere il tuo «dopo» e viceversa*”. E non finisce qui. Alla prossima puntata!

*Guai a chi lavora aspettando le lodi del Mondo: il Mondo è un cattivo pagatore e paga sempre con l'ingratitudine (San Giovanni Bosco)*





## L'IDEA DELL'ALBERGO DIFFUSO

**A**bbiamo parlato di Museo Diffuso e di Prolungamento della Stagione ed è affiorato l'argomento dell'Albergo Diffuso. Non ci rimane altro che affrontarlo, dato che ci potrebbe tornare utile. L'idea oramai non è nuova. Esiste addirittura una Associazione Nazionale Alberghi Diffusi col presidente Giancarlo Dall'Ara, che ha realizzato nelle Dolomiti Friulani, già negli anni ottanta del secolo passato, una nuova forma di ospitalità, che all'inizio si chiamava anche Albergo Allargato. Ne dà notizia l'inserito Casa del Corriere della Sera del 22 novembre 2019. Silvia Nani racconta di un hotel resort allargato, Borgo San Felice, sulle colline del Chianti e Peppe Aquaro è presente con un articolo "Dal Friuli alla Puglia attraverso gli alberghi allargati". Anche dalla Sardegna giunge notizia che sta prendendo piede questo tipo di ospitalità. Vuol dire che in alcune parti dell'Italia si sta pensando seriamente di trovare un modo alternativo per attirare turisti e vacanzieri in maggiore numero, che gioverebbe sicuramente al prolungamento della stagione. Che cosa è un Albergo Diffuso? Non è altro che un modo di affittare camere e appartamenti di vacanze per periodi brevi avvalendosi di un'organizzazione centrale. Che stia in mano a una o più persone. Che abbiano quelle capacità organizzative che vadano oltre quelle che possedevano le affittacamere di una volta. Anche una persona sola, per iniziare, potrebbe farcela. Anzi, spesso è una persona singola che riesce meglio di un gruppo a far stare in piedi una

piccola organizzazione del genere, soprattutto se ha la fiducia di tutti i partecipanti al progetto. Ma è anche pensabile un'agenzia già esistente, che dispone di un certo numero di clienti proprietari di case da affittare. Organizzazione centrale che avrebbe oltretutto il compito di garantire un certo standard di arredamento e di attrezzature, come condizionatore d'aria e internet, oggi indispensabili per gli ospiti e soprattutto per quelli che arrivano fuori dai mesi estivi e fuori dalle ferie scolastiche per rilassarsi in un ambiente esterno che offre possibilità per tante attività ma anche in un gradevole interno al quale tornano volentieri. Non solo per fare la doccia dopo la spiaggia, cambiarsi d'abito per l'uscita della sera e poi cadere a letto esausti, ma anche per stare tranquilli in casa a cucinare o a leggere un libro. Su queste cose veglierebbe chi organizza l'Albergo Diffuso che potrebbe anche offrire la possibilità di colazione, convenzionandosi con un bar vicino che possiede gli spazi necessari. Ricordiamo che il primo compito dell'albergatore è FAR STARE BENE IL CLIENTE. Il cliente contento ne porta altri. Farlo contento in alta stagione è facile, è nel periodo con tempo meno stabile che ha bisogno di attenzione maggiore, quando passa qualche ora della giornata nella sua camera o nel suo appartamento. Farlo star bene anche in questi casi è importante.. Abbiamo già parlato del Museo Diffuso che si sta sviluppando a San Piero. Alla stessa maniera, parallelamente funzionerebbe l'Albergo Diffuso e si ripopolerebbe il paese non solo a luglio e agosto.

### *Febbraio e le sue storie:*

- *11 Febbraio 1918: Beffa di Buccari. - Firma dei "Patti Lateranensi"*
- *16 Febbraio 1944: II° Guerra Mondiale: è distrutta l'Abbazia di Montecassino*
- *22 Febbraio 1512: muore Amerigo Vespucci*
- *24 Febbraio 1582: Gregorio XIII riforma il Calendario*
- *26 Febbraio 1815: Napoleone lascia l'isola d'Elba per la Francia: iniziano i "cento giorni"*



Con la dipartita di mio cugino Valter finisce un'altra storia di vita vissuta nel nostro Paese. Il padre, Frigerio, venuto all'Elba dalla provincia di Varese a trovare i parenti qui a San Piero (mia nonna materna era sua cugina carnale) ha conosciuto Ginetta Montauti, anch'essa cugina per parte della mamma di mio padre, che sposò stabilendosi poi definitivamente a San Piero. Frigerio, provetto fabbro e maniscalco, a San Piero trovò campo fertile continuando così il suo lavoro, all'epoca molto richiesto. Ogni contadino possedeva un asino o un cavallo che periodicamente necessitavano di ferratura nuova e, puntuali, si ritrovavano qui a San Piero dai paesi vicini, e anche dai lontani come Pomonte e Chiessi. I miei ricordi sono ancora ben vivi delle file degli asini legati e parcheggiati al muro interno della Chiusa, in attesa del proprio turno, e inoltre del gran chiacchierio dei loro proprietari; i periodi di maggior lavoro per la ferratura erano due: al momento della mietitura, quando bisognava trasportare le *manne*, così si chiamavano i fasci del frumento tagliato al punto di trebbiatura, e il periodo della vendemmia, quando "bisognava tinellare". In queste contingenze l'asino doveva essere in perfetta forma in tutto perché il loro compito era trasportare l'uva nei tinelli dalla campagna fino alla cantina. Soprattutto in quei giorni della massima ferratura si sentiva nell'aria l'odore acre e forte della bruciatura, del ferro rovente appoggiato sull'unghia dello zoccolo per dare l'appoggio perfetto al ferro che successivamente freddato veniva "chiodato". Con la dipartita di tuo padre tu hai continuato quel lavoro, ma non per molto perché con il rapido sviluppo del turismo velocemente sono state abbandonate le campagne e le vigne, e gli asini, come per incanto, sono scomparsi. Hai intrapreso il lavoro come idraulico e fabbro che poi hai continuato fino all'ultimo nonostante la tua età non più verde. Il tuo operato è sempre stato richiesto sia per la tua disponibilità, ma soprattutto per la tua capacità operativa. Il tuo rammarico era quello che nessun giovane avesse voluto seguirti per imparare un mestiere molto richiesto e sotto il tuo insegnamento sarebbe divenuto un ottimo fabbro. Per tutti noi eri considerato immortale, eri un simbolo, sapevamo che eri sempre disponibile per tutti, anche per piccole cose; non ti tiravi mai indietro. Sapevi ben consigliare il cliente di come veniva impostato il lavoro richiesto e di questo io sono testimone. Così con te, caro cugino e amico, finisce un'altra storia di vita del nostro paese. Il sabato precedente la tua dipartita abbiamo conversato serenamente, mi hai mostrato i tuoi lavori in fase di sviluppo, leggevo nei tuoi occhi la soddisfazione nello spiegarmi il procedimento; ma il Signore ti ha chiamato silenziosamente e serenamente senza darti sofferenza. Passando davanti casa tua per andare sia all'ufficio postale che all'ambulatorio ti vedevamo nella tua officina al lavoro, sentivamo lo stridire dell'elettrodo di saldatura e il successivo martellio per far saltare le scorie della saldatura effettuata. Da oggi in poi ripassando lì davanti ci mancherà la tua presenza per dirti, come sempre, "ciao Valter, come stai? Buon lavoro". Ma in Chiesa, sotto la benedizione di don Mauro, ti abbiamo detto di cuore: "Ciao, *Luigi Martorella*

## Cucina elbana

### Petti di pollo in agro-dolce

**Ingredienti:** Fettine di pollo tagliate fini, olio, farina00, cipolla dorata, aceto di vino bianco, zucchero.

**Preparazione:** Fare appassire in padella la cipolla tagliata a fettine fini in una modica quantità di olio d'oliva, quindi aggiungere l'aceto in quantità variabile a seconda del grado di acidità desiderato. Attendere l'evaporazione completa dell'aceto e aggiungere le fette di pollo tagliate a tocchetti infarinati; farli cuocere in padella insieme alla cipolla. A cottura completata aggiungere lo zucchero in quantità variabile a seconda del grado di dolcezza gradito e spengere dopo un attimo.



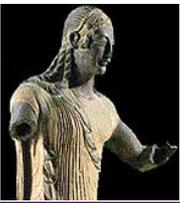


In una nota riportata sulla cronaca di Portoferraio del **17 Febbraio 2012** di un quotidiano locale si leggeva la seguente notizia: **“Il primo veterinario nato all’Elba se ne va in pensione - Ha appeso il camice al chiodo, senza clamore. Il primo veterinario (classe 1947) dell’Isola d’Elba, Silvano Pieri, è andato in pensione. Di tutti coloro che prima di lui avevano ricoperto la medesima funzione e incarico, lui è il solo (almeno finora) a essere nato all’Elba. Una carriera costellata di cose belle e meno belle, di imprese al limite della leggenda, conclusa ieri quando Pieri ha chiuso per l’ultima volta la porta del suo studio”**. **Il 21 Gennaio scorso** il solito quotidiano, ancora in cronaca di Portoferraio, riportava la triste notizia della sua morte: **“È morto all’età di 72 anni lo stimato veterinario portoferraiese Silvano Pieri. Ne dà la triste notizia la moglie Katia Falchi, che ha assistito in questi due lunghi anni di malattia grave il dottore. Il decesso è avvenuto sabato 18 Gennaio intorno alle 12, nella sua casa portoferraiese e la salma è stata esposta all’obitorio dell’ospedale di San Rocco. Era il veterinario dell’Asl, per anni ha prestato servizio negli ex macelli»**...Noi lo ricordiamo con profondo affetto per l’amicizia che ci ha legato durante tutto il periodo dalla V° Ginnasio alla III° Liceo. Mi piace ricordare il suo modo di parlare con i suoi aneddoti vivi tutt’ora, di scherzare e di relazionarsi con i professori e i compagni di classi, il suo spirito goliardico quando ci cimentavamo con i nostri “avversari della Ragioneria”, quando battibeccava con il prof. Uberto Lupi (nostro grande maestro di Letteratura e di vita” o con il prof. Giuseppe Pisani, storico insegnante di Educazione Fisica. Sempre generoso e disponibile verso tutti era anche un valido perno della difesa della nostra squadra di calcio studentesca. È rimasto sempre un carissimo amico anche in seguito quando esercitava con passione e dedizione la sua amata professione di Veterinario. È stato per lungo tempo il medico di fiducia di Socrate, il mio “superbo e magnifico” esemplare di spinone ed era anche un assiduo frequentatore di San Piero e della sua montagna dove spesso veniva per visitare e curare le capre di Evangelista con cui aveva strinto una solida amicizia. L’ultima volta che l’ho visto ci siamo salutati tristemente e ho letto nei suoi occhi una rassegnazione non in linea con il suo carattere gioioso. L’ho cercato successivamente ma invano perché non era facile andarlo a trovare. Me ne dispiaccio di cuore perché avrei voluto ricordare con lui tanti episodi belli e allegri di cui parlavamo spesso quando, di buon mattino, mi recavo all’aliscafo per raggiungere il mio lavoro ed egli era già sul porto in compagnia del “vecchio” Gigi Nobili, in attesa delle consuete ispezioni sulle carni provenienti dal Continente con le prime navi. Addio, Silvano, la tua bontà troverà la giusta accoglienza tra le braccia di Dio e che le mie preghiere ti accompagnino unite ai grandi ricordi della nostra bella Gioventù! Noi ci stringiamo nel dolore profondo ai figli Elena, Luisa e Andrea, alla moglie Katia e alla sorella Silvana.

**(continua da Editoriale, pag. 1)**

..... Fondamentale per l’esecuzione di un lavoro efficace è il compimento del Museo del Granito, abbandonato a sé stesso da anni anche dopo la risoluzione del contenzioso legale che aveva portato all’interruzione dei lavori di esecuzione in conseguenza della quale l’umidità legata alle infiltrazioni d’acqua piovana a danno del muro della fortezza in comune con quello della chiesa è la principale responsabile del degrado degli affreschi medesimi. Entro quest’anno i lavori si dovrebbero portare a compimento, pena la perdita dei contributi (circa 70.000 euro) stanziati allo scopo. Noi possiamo sperare soltanto che la nostra Amministrazione comunale si svegli dal suo atavico torpore, che l’Assessora alla Cultura e il Sindaco in prima persona, rispondano alle nostre sollecitazioni. Leggiamo spesso su siti Facebook e Wats-up di encomi dell’assessore alla cultura di Campo nell’Elba ma non ci siamo accorti ancora che da quella parte sia giunto l’eco di un interesse, seppur vago, sul tema che andiamo esponendo, come pure non ci risulta neppure un interesse solidale del circolo culturale di Marina di Campo,

peraltro molto diligente e puntuale su altri argomenti senza tema di invasione di campo. Eludere l’impegno alla difesa del nostro patrimonio storico-culturale equivale a un volontario sperpero di denaro pubblico, a un colposo schiaffo a una popolazione che meriterebbe ben altra attenzione di quella che le viene rivolta attualmente. “Gutta cavat lapidem” dicevano sapientemente i nostri padri latini, “Chiedi e ti sarà dato” sono le parole di Nostro Signore per cui confidenti nelle parole di Dio e confortati dalla sapienza romana non cesseremo mai di insistere e di chiedere un’attenzione proficua e risolutiva su questa questione tanto cara a tutti noi. Noi, per parte nostra, continueremo a focalizzare l’attenzione di tutti gli esperti e di quanti hanno a cuore San Nicolajo per reperire i fondi necessari al nostro nobile scopo. Quanti vorranno contribuire, a loro discrezione, potranno versare la cifra che vorranno sul C/C delle Macinelle (cod. IBAN IT25T0704870650000000020202) con la causale “restauro affreschi di san Niolajo”.



# Il Canto di Apollo

Il Sampierese II /20

## Carnevale (Lauri-Bellucci)

Questo mese dedichiamo all'angolo di Apollo una di quelle liriche che, a cavallo tra gli anni '50 e '60, sono state scritte e musicate per allietare le sfilate dei carri allegorici del Carnevale di S.Piero.



*E' giunto qui, chissà da qual paese'  
E' giunto qui il Vecchio Bontempon,  
A regalare al cuor senza pretese  
Spensieratezza, gioia e buon umor.  
Carneval mi dici quale Fata  
Per la mano ti portò,  
Proprio qui nell'Isola incantata  
Paradiso dell'Amor?  
Guarda là che splendida bambina,  
Occhi azzurri, naso in su;  
Dico a te boccuccia corallina,  
un bacio dammi e nulla più.*



AUTOTRASPORTI  
ESCAVAZIONI  
**PISANI LAURO**  
Via Focce Chiavette - 57030 San Piero  
Campo nell'Elba (LI)  
Tel. 0565 983154 - Fax. 355 983113  
Lauro cell. 338 5069962  
Alessandro cell. 335 6284416

**CrecchiMobili**  
Via Volterrana, 15/23 - SELVATELLE (PI) - Tel. 0587 653118  
Rec. Isola d'Elba 0565 983025 - Cell. 335 8329748  
www.crecchimobili.com - info@crecchimobili.com

**TUTTE LE SOLUZIONI  
PER ARREDARE LA TUA CASA**

 Camera da letto	 Elementi d'arredo
 Cucina	 Salotto

Ti aspettiamo con sconti eccezionali  
per rinnovo esposizione!



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile :

Direttore esecutivo: **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 27 febbraio 2004, n. 6 Stampato in proprio: 15 2,150 copie ; disponibile sul web : [www.sanpiero.com/nuova\\_pagina\\_1.htm](http://www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm)

Hanno collaborato a questo numero: *L. Martorella, M. Righetti, E. Rodder, A. Simone.*

Per le lettere al giornale, e-mail: [patriziolivi@yahoo.it](mailto:patriziolivi@yahoo.it)



*Sviluppo  
Diapositive  
Stampe  
Digitali*

**Laboratorio Fotografico  
PHOTO CENTER**  
Via Puccini 11 Marina Di Campo Isola D Elba  
Tel & Fax 0565 977537 **Foto In 30 Minuti**



*Pizzeria l'ottavo*  
Cucina curata e genuina  
Specialità elbane  
Pesce fresco  
pizza - schiaccine  
bruschette - dolci fatti in casa

Piazza Cadani, 76 - 57034 San Piero in Campo  
Tel. 331 7449496 - Cell. 349 8860103

**BARTOLI GIUSEPPE**  
autoricambi - autoaccessori  
Loc. Antiche Saline - Portoferraio  
Tel. e Fax 0565 915783

Linee accessori:

**eparco**  
**mama**  
**OMP**  
**Simoni Racing**

**NOVITA** Bici elettriche e scooter  
Vendita Licca / Centro Grafico Elvano